**Biografia**

Il percorso della scultrice Maria Cristina Carlini ha inizio a Milano per proseguire nei primi anni settanta a Palo Alto, in California, dove segue un corso specialistico di ceramica della durata di due anni. Rientrata in Europa, a Bruxelles, continua la sua attività artistica e contemporaneamente insegna a lavorare al tornio. In seguito torna a Milano, frequenta lo studio di ceramica del pittore Concetto Tamburello e apre un proprio laboratorio nel quartiere Brera.

Nel 1983 inaugura la prima personale alla Rocca di Angera e dal 1984 segue corsi di perfezionamento presso il Californian College of Arts and Crafts di Oakland - San Francisco, dove si avvicina alla nuova corrente artistica New Ceramics. In questi anni è presente, con mostre personali e collettive, in sedi pubbliche e private in Italia e in Europa.

Nel 1986 espone alla Galerie Rencontre di Bruxelles, nel 1989 partecipa alla Fiera della Ceramica di Bologna e a una collettiva di scultura ai Musei Civici di Reggio Emilia. L’anno seguente tiene una mostra personale dal titolo “Il colore delle terre” alla Civica Raccolta della Terraglia di Cerro, presso Laveno Mombello, e nel 1991 partecipa a una collettiva alla Bottega dei Vasai di Milano. Nel 1992 si inserisce nell’ambiente parigino con la mostra “Découvertes ’92” al Grand Palais di Parigi, presentata da Elena Pontiggia; l’anno successivo la Christine Colmant Art Gallery di Bruxelles ospita le sue opere. Alla fine degli anni novanta espone alla Galleria Romeo Sozzi di Milano e partecipa al XXV Premio Sulmona.

Da questo momento, oltre al grès e alla terra lavica, entrano sempre più a far parte della sua espressività materiali come l’acciaio corten, il ferro, il legno, soprattutto per opere di dimensioni monumentali. L’imponenza dei suoi lavori assume carattere distintivo soprattutto nelle mostre realizzate durante l’ultimo decennio.

Nel 2003 espone alla Galleria Borgogna a Milano, presentata nel catalogo Skira da Luciano Caramel. Il 2004 la vede protagonista a Roma in Sant’Ivo alla Sapienza - Archivio di Stato con una personale promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali dal titolo “Tracce e Luoghi”, curata da Carlo Franza. Nello stesso anno le viene assegnato il Premio delle Arti - Premio della Cultura, XVI edizione per la scultura, e l’anno successivo, nella XVII edizione, viene designata “Artista dell’anno”.

Tra il 2004 e il 2005 partecipa alla rassegna “Nutrirsi con l’arte” al Museo delle Antichità di Torino. Sempre a Torino, nel 2005, espone nel complesso monumentale di Palazzo Reale la personale dal titolo “Stanze” a cura di Carlo Franza, promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali; nello stesso anno il Museo Nazionale di Villa Pisani a Strà-Venezia ospita la personale “Reperti”.

Nel 2006 espone alla mostra dal titolo “Terre”, patrocinata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, presso l’Archivio Centrale di Stato di Roma Eur, a cura di Carlo Franza; in questa occasione viene collocata permanentemente, nel piazzale antistante, la grande scultura dal titolo *Fortezza*.

Partecipa a “Stemperando 2007”, presso la Galleria Civica d’Arte Moderna di Spoleto, Palazzo Collicola, e inaugura a Milano la scultura monumentale *La Porta della Giustizia*, collocata nel piazzale della Corte dei Conti. L’anno seguente inaugura due sculture monumentali situate in permanenza: *La città che sale*, presso la Nuova Fiera di Milano-Rho, e *La vittoria di Samotracia* a Cosenza in piazza dei Valdesi, in concomitanza con la personale nella Biblioteca Nazionale della città calabrese.

Nel 2008 l’Istituto Italiano di Cultura di Praga ospita una personale di Maria Cristina Carlini; contemporaneamente l’artista esegue la scenografia per l’opera “Ecco la mia bell’Orsa” – musiche di Federico Gozzellino – in scena al Teatro Nazionale di Praga. In seguito l’artista espone all’Archivio di Stato di Milano con una personale a cura di Gillo Dorfles.

Di grande rilievo internazionale sono le mostre di Maria Cristina Carlini nel corso del 2009.

La città di Parigi ospita, nella Mairie del V arrondissement e nelle vie del centro storico, in place du Panthéon, place de la Sorbonne, rue Soufflot e boulevard Saint-Michel, le sue sculture monumentali nella mostra “Maria Cristina Carlini. Sculture nella città”, a cura di Luciano Caramel. Da maggio a luglio le sue grandi opere arrivano a Madrid, in Calle Mayor, Paseo de la Castellana, Calle de Juan Bravo, Plaza Alfredo Mahou e presso l’Istituto Italiano di Cultura con una esposizione a cura di Gillo Dorfles.

A Loreto alcune opere sono protagoniste di una significativa mostra, dal titolo “Maria Cristina Carlini. Inventario Contemporaneo”, nelle cantine del Bramante; l’imponente scultura *Pellegrini* rimane in esposizione permanente nei Giardini di Porta Marina. In seguito Maria Cristina Carlini è insignita a Roma, in Campidoglio, del Premio Ignazio Silone per la Cultura, a conferma del suo importante contributo culturale innovativo al mondo delle arti visive. Il 2009 si conclude con un’importante presentazione alla Collezione Guggenheim di Venezia, dove viene presentato il volume Maria Cristina Carlini – a cura di Yacouba Konaté – che ripercorre le principali tappe artistiche della scultrice attraverso i testi di sedici critici internazionali. Per questa occasione l’artista realizza alcuni esclusivi libri-scultura in esemplari unici.

Nel corso dell’anno successivo proseguono le esposizioni: a Reggio Calabria il Castello Aragonese ospita una personale e sul Lungomare Falcomatà viene esposta in permanenza la scultura *Monumento al Mediterraneo*.

In occasione delle celebrazioni per il quarantesimo anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina la sua opera monumentale *Viandanti II* viene collocata in modo permanente davanti all’Ambasciata italiana a Pechino; nella storica Città Proibita, Maria Cristina Carlini inaugura la personale “Colloquio tra giganti”.

Partecipa con l’installazione *Labirinto* alla Biennale Internazionale di Scultura dal titolo “Scultura Internazionale a Racconigi, 2010”, curata da Luciano Caramel.

A Jinan, capitale della provincia di Shandong, in Cina, espone una personale presso la Shandong University of Art and Design; in occasione dell’apertura della mostra, l’università conferisce alla scultrice l’onorificenza per la sua attività artistica e di promozione della cultura italiana contemporanea in Cina.

Sempre nel 2010 viene ufficialmente inaugurata a Tianjin – gemellata con la Lombardia – la scultura monumentale *Letteratura II*, collocata in permanenza all’interno del quartiere italiano. Di nuovo a Pechino, in occasione della IV Biennale d’Arte, Carlini è presente con l’opera inedita *Le Danzatrici*, al NAMOC, National Art Museum of China. Poco dopo, in concomitanza con la World Expo 2010, Shanghai la accoglie con un’esposizione di opere monumentali in Piazza del Popolo e la scultura *Legami II* rimane in permanenza presso lo Sculpture Park.

Ancora nel 2010 espone a Denver nei campus universitari di Auraria e del Rocky Mountain College of Art+Design e in Francia sul lungomare di Cap d’Agde.

Nel 2011 Maria Cristina Carlini partecipa come ospite d’onore alla quarta edizione della Fiera di Arte Contemporanea AAM–Arte Accessibile Milano, nella sede del Gruppo 24 ORE e al Fuorisalone 2011 di Milano nella rassegna “Merci Beaucoup!”, su progetto di Superstudio Più nello Spazio Ex Ansaldo.

In ottobre torna a Miami per la cerimonia di inaugurazione di una delle sue maggiori opere monumentali, *Icaro*, con la quale si apre il nuovo Parco della scultura annesso alla chiesa del Corpus Christi. Nel 2011 viene collocata davanti all’ingresso del Dade College, sempre a Miami, l’imponente *Vittoria di Samotracia*. A dicembre l’artista è a Roma per la collettiva “Lo scultore, la terra. Artisti e ricerche 1920-2011”, curata da Flaminio Gualdoni, che vede la partecipazione dei maggiori artisti del Novecento e contemporanei dedicatisi alla scultura in ceramica.

Nel 2012 viene invitata a esporre alcune sue opere alla IV edizione di AAM-Arte Accessibile Milano ed è presente alla fiera “AD Interiors 2012” all’Artcurial di Parigi.

Nello stesso anno le opere di Maria Cristina Carlini sono in mostra nella sede della Provincia di Varese in occasione della rassegna “Scultori a Villa Recalcati”, a cura di Flaminio Gualdoni, e l’opera *Bosco*, esposta nel parco, entra a far parte della collezione permanente della villa.

Tra novembre 2012 e gennaio 2013 espone a Milano alla Fondazione Mudima e alla Fondazione Stelline, con una importante personale in occasione della quale viene presentata la monografia dell’artista a cura di Flaminio Gualdoni.

Nel 2013 espone all’Università Bocconi e partecipa a “Link Art Fair Hong Kong”, evento contemporaneo a “Hong Kong Miami Basel” oltre che al Consolato Italiano Generale a Hong Kong.

La sua opera *Bosco* viene accolta in permanenza presso Villa Recalcati a Varese. Successivamente il Castello Reale di Govone (Cuneo), l’accoglie con l’antologica “Maria Cristina Carlini. Fare secondo natura” a cura di Martina Corgnati e partecipa alla collettiva “Futuro Anteriore. Le Arti della Ceramica”, curata da Mara Ruzza presso Ex-Macello di Padova.

Tra il 2013 e il 2014 partecipa alla collettiva “Wunderkammer. Arte, Natura, Meraviglia ieri e oggi” a cura di Lavinia Galli e Martina Mazzotta al Poldi Pezzoli e alla Gallerie d’Italia – piazza della Scala.

Nel corso del 2014 in occasione del semestre italiano di Presidenza europea, la personale “Terra, fuoco, ferro, legno. Maria Cristina Carlini” a cura di Martina Corgnati è esposta presso gli Istituti Italiani di Cultura di Colonia, Strasburgo e Zagabria. Nello stesso anno partecipa alla collettiva “Derive. Espressione dell’Es” a cura di Lucio Forte presso la Plaumann Art Gallery di Milano.

In occasione di EXPO 2015, presso fieramilano a Rho, Porta Sud, è collocata in permanenza la scultura monumentale *La nuova città che sale*, alta 10 metri, in acciaio corten e legno di recupero, presentata alla Triennale di Milano da Philippe Daverio.

Nel 2015 prende, poi, parte alla collettiva “Teresa de Ávila - mística y transgresora”, a cura di Guadalupe Luceño e Ilse-Maria Dorfstecher presso il Palacio de Pimentel di Valladolid e la Inselgalerie di Berlino, e per EXPO 2015, su proposta di Martina Corgnati, la grande scultura *Vento* è installata in permanenza presso il Parco dell’Arte all’Idroscalo di Milano.

Partecipa alla Milano Design Week 2016 presso Superstudio Più con l’esposizione della scultura monumentale inedita *Obelisco*, in acciaio corten e legno di recupero, collocata all’esterno e di opere di medie e piccole dimensioni *Libri*, all’ingresso del Padiglione Centrale. Nello stesso anno espone la personale “Maria Cristina Carlini. Le ragioni del luogo” curata da Flaminio Gualdoni presso la MyOwnGallery di Superstudio Più.

Il 2017 la vede partecipare alla collettiva “Sequela” a cura di Leonardo Regano, ospitata presso la Ex Chiesa di San Mattia a Bologna, inaugurata in concomitanza con Arte Fiera.

Nel 2019 l’imponente scultura *Origine* è esposta a Parigi presso la suggestiva Beffroi in Place du Louvre, mentre tre opere della serie *Alberi* sono scelte come premi d’artista per i vincitori dei “Made in Steel Awards” nell’ambito della manifestazione “Made in Steel” presso fieramilano, a Rho. Nello stesso anno l’opera *La Chiusa. Omaggio a Leonardo* è allestita sotto le storiche arcate del Ponte Romano a Parma in occasione della IV edizione, a cura di Camilla Mineo e Chiara Canali, di “PARMA 360 Festival della creatività contemporanea”.

Inoltre, la scultura *Impronte* entra a far parte della collezione permanente del Museo del Parco di Portofino, Centro Internazionale di Scultura all’Aperto.

Maria Cristina Carlini vive e lavora a Milano.

Di lei hanno scritto importanti critici quali Luciano Caramel, Claudio Cerritelli, Martina Corgnati, Gillo Dorfles, Carlo Franza, Flaminio Gualdoni, Yacouba Konaté, Elena Pontiggia, Paolo Levi, Philippe Daverio.

[www.mariacristinacarlini.com](http://www.mariacristinacarlini.com)